

GIUSTIZIA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 18 marzo 2002 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha dato esecuzione a misure custodiali nei confronti del Presidente dell'Eurispes per illeciti asseritamente consumati nella gestione dei corsi di formazione in Puglia alla fine degli anni Novanta;

già dal primo mattino dello stesso giorno (18 marzo 2002), notizie ANSA riferivano ogni dettaglio sull'indagine ed, addirittura, il testo dell'interrogatorio reso al P.M. dottor Roberto Rossi da un teste a nome Petrelli mentre la stessa fonte giornalistica riportava, tra virgolette dichiarazioni del P.M. secondo cui « L'Eurispes continua ad essere un pericoloso centro di illecito arricchimento »;

l'ANSA riportava, altresì, dichiarazioni testuali del P.M. dottor Roberto Rossi nei confronti dei suoi stessi indagati i quali venivano definiti « come soggetti altamente pericolosi » ed aventi realizzato una « gestione arbitraria e predatoria del denaro pubblico »;

nel tardo pomeriggio del 18 marzo 2002 (esattamente alle ore 19.19) l'ANSA diffondeva un altro comunicato attribuito in modo testuale al P.M. dottor Roberto Rossi secondo cui « alle indagini ha collaborato l'allora P.M. in servizio all'OLAF Nicola Piacente. A questo proposito devo dire, con dispiacere, che Piacente è stato estromesso dall'OLAF privandoci di una collaborazione di prim'ordine. A Bruxelles sono sconcertati per questo episodio dato che i magistrati italiani sono molto apprezzati all'estero » —:

se sia lecita e rispettosa dei principi e delle norme positive (stabilite dalla Costituzione e dal processo penale) la realizzazione di una conferenza stampa illu-

strativa di una attività di indagine coperta da segreto investigativo e se nel corso della stessa possano essere diffusi particolari e dettagli istruttori ancora in via di accertamento, verifica e confronto;

se siano lecite e rispettose delle norme positive le dichiarazioni degli organi di un ufficio inquirente (nella specie l'affermazione del P.M. dottor Roberto Rossi) contro una istituzione culturale di rilievo pubblico (l'Eurispes) che, per fatto notorio, non può essere esecutrice in sé di alcuna attività delittuosa trattandosi di una persona giuridica;

se sia lecito e rispettoso delle norme positive offendere gli indagati con gli epiteti « pericolosi predatori » in disprezzo, non solo del principio di garanzia che qualifica un soggetto non colpevole prima della definitiva pronuncia di un giudice, ma della stessa dignità dell'ufficio del pubblico ministero che in nessun modo può travalicare i limiti di continenza nelle espressioni verbali;

se possa ritenersi vero e possibile quanto riferito dal P.M. dottor Roberto Rossi circa una collaborazione all'indagine da parte del dottor Nicola Piacente (asseritamente membro dell'Ufficio Europeo di Lotta Antifrode O.L.A.F.), considerata la circostanza che il predetto dottor Piacente non è mai stato assunto dall'OLAF, bensì dal Tribunale dell'Aja per i crimini commessi nella ex Jugoslavia e che lo stesso non ha mai (neanche per un solo giorno) potuto rivestire la funzione di investigatore presso l'OLAF causa l'espresso diniego opposto dal Ministero della giustizia e dal Presidente del Consiglio dei ministri;

se non siano, pertanto, frutto di fervida immaginazione del P.M. dottor Roberto Rossi i costernati rilievi di Bruxelles sulla mai avvenuta « rimozione » del dottor Piacente;

se il Ministro, dinnanzi a tali pesanti violazioni, intenda promuovere ogni dove-

rosa attività di approfondimento delle circostanze di cui sopra ed assumere le eventuali conseguenti iniziative di propria competenza.

(2-00286) « Mastella, Boato, Malgieri, Volontè, Mancini, Boccia, Intini, Deodato ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

più di sessanta tribunali italiani, aventi sede in città non capoluoghi di regione né di provincia, si considerano direttamente minacciati dalle riforme che tendono a ridisegnare la geografia giudiziaria del Paese;

le città più direttamente coinvolte hanno inviato i rappresentanti dei loro consigli dell'ordine degli avvocati e delle amministrazioni comunali ad una assemblea svoltasi a Roma, nel corso della quale è stata decisa una serie di iniziative pubbliche;

l'assemblea ha formulato la richiesta al Governo di rinunciare alla delega sulle circoscrizioni, ritenendosi invece che ogni revisione delle circoscrizioni giudiziarie debba essere preceduta da un approfondito studio;

l'assemblea, inoltre, ha prospettato una diversa e suggestiva strategia, in forza della quale non soltanto non si dovrebbero sopprimere tribunali, ma si dovrebbero valorizzare quelli decentrati, accorpando ad essi quote di territori e di popolazione gravanti sui confinanti tribunali troppo vasti ed « ingolfati »;

l'ipotesi è meritevole di attenzione e di approfondimento —:

se non si ritenga di dover seriamente riflettere sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie anche alla luce della tesi che vorrebbe un potenziamento dei medesimi, con conferimento di ter-

ritori e di popolazione, per migliorare anche il funzionamento dei grandi tribunali. (3-00825)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha dichiarato recentemente, nel corso dell'incontro con il Presidente del Cile Ricardo Lagos, che il Governo potrebbe decidere la privatizzazione del « sistema carcere » nel nostro paese;

l'interrogante giudica tale ipotesi assolutamente improponibile e dannosa e, per molti versi, anche contraria al rispetto della Costituzione, che assegna allo Stato la responsabilità della giustizia —:

quale sia l'opinione del Ministro interrogato e del Governo in merito alla suddetta ipotesi di privatizzazione delle carceri. (5-00782)

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Lucera ha reso disponibile, visti i gravi problemi che affliggono l'attuale sede del tribunale, il terreno per la costruzione di una nuova struttura;

da tempo viene richiesto dagli operatori di giustizia, che lavorano presso il tribunale di Lucera, che sia data loro la possibilità di usufruire di spazi più efficienti e più adatti ai compiti che svolge questo tribunale a cui fanno riferimento oltre trenta comuni limitrofi —:

se e come intenda il Ministro risolvere il problema di una nuova sede per il tribunale nella città di Lucera e se non ritenga, vista la disponibilità materiale mostrata dal comune interessato, che si possa fin da subito valutare l'ipotesi di apertura dei lavori dando così la possibi-

lità agli operatori di lavorare in condizioni più umane e ai cittadini di usufruire di un servizio più efficiente. (4-02543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la tratta ferroviaria « Avezzano-Sora-Roccasecca-Cassino » è interrotta a causa del movimento franoso che si è verificato nelle scorse settimane in località « Castello » e, più in particolare, sulla parete rocciosa « Rava del Corvo » del comune di Arpino;

la linea ferroviaria, sino al giorno antecedente l'interruzione, era utilizzata quotidianamente da molti studenti e lavoratori dei comuni della media valle del Liri;

i ritardi storici nel comparto dell'ammodernamento tecnologico, malgrado numerose istanze di molti pendolari, sono divenuti, nel tempo e a causa del disinteresse generale di tutte le istituzioni coinvolte, tali da bloccare l'attività della linea stessa. Il materiale rotabile, infatti, non risulta rinnovato, l'armonizzazione degli orari dei treni con le autolinee è quasi inesistente e la stessa manutenzione delle stazioni non è idonea a garantire standard di soddisfazione per i pendolari;

di fronte ad un quadro preoccupante e per certi aspetti inquietante, si assiste ad un gioco irresponsabile di non assunzione di responsabilità degli enti preposti che continuano a svolgere un ruolo meramente notarile e burocratico;

i problemi di gestione dei binari e delle stazioni di esclusiva competenza delle Ferrovie dello Stato Spa non possono e non devono ricadere sui cittadini utenti;

il danno e il disagio per gli utenti è palmare e che occorre studiare forme di ristrutturazione dell'intera tratta adeguate ed idonee ad assicurare una pronta soluzione del problema sopra indicato —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'evento e quali provvedimenti intenda prendere al fine di riattivare il servizio ed evitare, più in generale, un progressivo deperimento progressivo della citata tratta e, soprattutto, se essa rientri ancora nei programmi di investimento che Ferrovie dello Stato Spa ha predisposto per il prossimo esercizio di bilancio.

(4-02544)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento ai fatti accaduti durante il Vertice G8 di Genova, sulla relazione semestrale dei servizi di sicurezza inviata al Parlamento, al paragrafo *b)* riguardante la destra extraparlamentare, si legge che « l'attivismo evidenziato da questo settore in occasione del Vertice G8 conferma il proposito di conseguire maggiori consensi e visibilità, sfruttando anche filoni di contestazione connessi all'antiglobalizzazione »;

dal Genova social forum nei giorni precedenti il vertice erano pervenuti non pochi allarmi e segnalazioni dettagliate sulle possibili infiltrazioni di gruppi neofascisti aventi il chiaro intento di provocare disordini —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sui fatti sopra esposti;

se il Ministro non reputi necessario riferire al Parlamento in merito al contenuto del paragrafo *b)* sopra citato, attestante la presenza di formazioni neofasciste al Vertice di Genova. (3-00830)